

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - SAIS046001

"GALILEI-DI PALO"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
SATF04601D	
2 B	Basso
2 C	Alto
2 E	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
SAIS046001	0.0	1.3	1.0	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati relativi al contesto socio-economico sono solo parzialmente attendibili, in quanto riguardano 3 delle 6 classi che hanno svolto le prove Invalsi. Ad ogni modo, dai dati parziali rilevati, il contesto non sembra essere sempre di livello basso. Pertanto, almeno in una parte limitata di casi, il coinvolgimento delle famiglie può essere di supporto all'azione didattica della scuola. Parimenti non sembrano esserci famiglie svantaggiate. Tuttavia, l'esperienza quotidiana ed i colloqui con i genitori, mostrano talvolta situazioni familiari non ottimali. Il numero quadro generale del profitto degli studenti iscritti al primo anno per l'A.S. 2016/2017 sembra essere di livello inferiore rispetto al contesto di riferimento (Salerno), soprattutto per le votazioni di eccellenza (8, 9 e 10). Le opportunità possono sintetizzarsi come di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La possibilità per la scuola di creare un valore aggiunto per gli studenti che partono da un profitto di livello inferiore rispetto al contesto di riferimento. 2. La possibilità per la scuola di svolgere una forte azione di sensibilizzazione verso la legalità e la cittadinanza attiva, per migliorare un contesto socio-culturale che presenta svantaggi e criticità. 	<p>La buona riuscita del lavoro didattico dipende da vari fattori: il livello di profitto della classe, il suo livello di scolarizzazione, la motivazione allo studio dell'alunno e, non ultimo, la collaborazione della famiglia. Il disagio economico delle famiglie vincola la scuola a non progettare attività che abbiano una ricaduta immediata e che siano percepite come utili e motivanti. Inoltre le attività devono contenere i costi riservati alle famiglie. Non sempre gli enti locali, le istituzioni e i soggetti del mondo del volontariato riescono a fare sistema e ad integrare le azioni a supporto degli studenti.</p> <p>I vincoli possono sintetizzarsi come di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Presenza di alunni con difficoltà di apprendimento o difficoltà sul piano della condotta che rende, talvolta, impegnativo il lavoro scolastico e tendono a rallentare la didattica che deve essere modificata e ricalibrata. 2. necessità di limitarsi ad attività poco onerose per le famiglie in difficoltà economiche 3. necessità di creare attività che siano percepite come utili e che generino motivazione reale negli studenti e nelle famiglie.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio su cui opera la scuola è molto esteso; le principali attività economiche sono offerte prevalentemente dal settore terziario, mentre il settore primario è praticamente irrilevante. Una grande potenzialità è offerta dalla naturale vocazione turistico-ambientale.</p> <p>Nella maggior parte dei casi la presenza di studenti stranieri non crea difficoltà ma rappresenta un'occasione di crescita culturale.</p> <p>In sintesi le opportunità possono così riassumersi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rigenerazione sociale ed economica dell'area legate alla sostenibilità di politiche d'investimenti in infrastrutture pubbliche 2. Disponibilità di risorse naturali e culturali di elevato valore 3. Elevata vocazione turistica 	<p>Dal punto di vista del territorio un vincolo può essere rappresentato dalla sua estensione che limita sia i contatti tra i diversi comuni, sia all'interno di uno stesso comune.</p> <p>Gli enti locali versano oggi in una situazione economica critica che li porta a tagliare servizi di supporto alla scuola soprattutto legati all'uso dei mezzi comunali per spostamenti sul territorio, comodato d'uso per i libri di testo, etc.</p> <p>Il tessuto sociale non è omogeneo: alcune famiglie sono in difficoltà sia economica (per la perdita o la diminuzione di lavoro) sia sociale e culturale; talvolta appaiono disinteressate alla vita scolastica.</p> <p>In sintesi i vincoli possono così riassumersi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Forme di isolamento socio economico nell'areale di competenza della scuola 2. Debole interconnessione del tessuto urbano e delle funzioni ivi localizzate 3. Incremento di fenomeni di degrado (povertà, disoccupazione, ecc.) 4. Presenza di fenomeni di criminalità giovanile 5. Perdita di capitale umano attraverso fenomeni migratori 6. Prevalenza della mobilità privata rispetto ad un piano di mobilità sostenibile 7. Perdita dell'identità storico culturale dell'area 8. Scarsa coesione sociale ed esistenza di forme di disagio 9. Disomogeneità nell'offerta dei servizi e presenza di aree di scarsa vitalità economica 10. Incremento della disoccupazione soprattutto giovanile 11. Scarsa integrazione degli stranieri immigrati nel tessuto sociale ed imprenditoriale.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:SAIS046001 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: SAIS046001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	26,95	39,88	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	18,12	41,28	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	46,3	45,2	43,4
	Due sedi	26,9	28,2	29,2
	Tre o quattro sedi	17,9	22,1	21,9
	Cinque o più sedi	9	4,5	5,5
Situazione della scuola: SAIS046001	Tre o quattro sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	7,5	7,7	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	38,8	32,4	30,6
	Una palestra per sede	28,4	33,3	32,7
	Più di una palestra per sede	25,4	26,6	28,9
Situazione della scuola: SAIS046001		Palestra non presente in tutte le sedi		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:SAIS046001 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: SAIS046001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	6,33333333333333	6,43	6,05	7,02

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nei plessi dell'istituto sono presenti dotazioni di aule multimediali dotate di LIM, notebook di classe e tablet per la gestione del registro elettronico.</p> <p>Sono presenti Laboratori specifici quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio Multimediale - Laboratorio CAD biennio e triennio - Laboratorio CAD meccanica - Laboratorio di Chimica - Laboratorio di Fisica - Laboratorio di Informatica biennio - Laboratorio di Informatica Triennio - Laboratorio di Macchine a fluido - laboratorio Microrobotica - Laboratorio Elettronica - Laboratorio Sistemi automazione - Laboratorio Tecnologie Meccaniche - Laboratorio Topografia - Laboratorio Linguistico - Sala Video <p>E' presente una rete wireless, di recente ampliata e potenziata, in grado di far lavorare i docenti con il Registro Elettronico.</p> <p>Ottima la gestione ordinaria (aggiornamento dei software, segnalazioni di guasti, controllo del lavoro del tecnico esterno incaricato dalla scuola ecc.,) delle strumentazioni tecnologiche, con la presenza di una figura incaricata e responsabile dell'Ufficio Tecnico.</p>	<p>Alcune strutture, soprattutto le aree esterne ai plessi scolastici, sono carenti di interventi di manutenzione ordinaria necessari per garantire l'accesso e l'uso dei locali agli studenti e al personale.</p> <p>Non tutti i plessi hanno la disponibilità di uso della palestra per attività motoria. Recenti problemi alla pavimentazione della palestra del plesso principale hanno generato non poche criticità per le attività sportive.</p> <p>Dopo il trasferimento nella nuova sede, l'istituto non è più dotato di una biblioteca, sebbene la stessa potrebbe essere recuperata, trovando spazi per trasferire la biblioteca presente nella vecchia sede.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:SAIS046001 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
SAIS046001	75	96,2	3	3,8	100,0
- Benchmark*					
SALERNO	16.128	93,7	1.082	6,3	100,0
CAMPANIA	90.557	92,2	7.639	7,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:SAIS046001 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
SAIS046001	1	1,3	1	1,3	23	30,7	50	66,7	100,0
- Benchmark*									
SALERNO	230	1,4	2.350	14,5	5.838	36,0	7.805	48,1	100,0
CAMPANIA	1.491	1,6	15.494	17,1	34.624	38,2	39.148	43,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:SAIS046001 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SAIS046001	14	19,7	20	28,2	21	29,6	16	22,5
- Benchmark*								
SALERNO	3.207	22,9	3.817	27,3	2.544	18,2	4.407	31,5
CAMPANIA	16.188	21,2	21.051	27,6	13.732	18,0	25.246	33,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SALERNO	180	36,7	-	0,0	26	5,3	-	0,0	-	0,0
CAMPANIA	941	82,0	12	1,0	64	5,6	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,5	1,9	0,9
	Da 2 a 3 anni	10,4	6,5	13
	Da 4 a 5 anni	0	0	18,2
	Più di 5 anni	88,1	91,6	67,9
Situazione della scuola: SAIS046001	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	7,5	10,9	15,9
	Da 2 a 3 anni	40,3	34,6	33,1
	Da 4 a 5 anni	25,4	23,7	22,4
	Più di 5 anni	26,9	30,8	28,6
Situazione della scuola: SAIS046001		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto il personale a tempo indeterminato ha un buon livello di stabilità di servizio ed ha una larga esperienza nel campo della didattica. A tale proposito non si riscontra la correttezza dei dati relativi a questa caratteristica. Il personale a tempo indeterminato risulta essere la quasi totalità del personale in servizio.</p> <p>Per quanto riguarda la formazione di base i docenti garantiscono un livello culturale alto. Inoltre molti docenti hanno conseguito abilitazioni in più classi di concorso, certificazioni linguistiche, informatiche.</p>	<p>Nell'Istituto la percentuale di docenti con cattedre orario e di docenti con contratto a tempo determinato non consente di garantire pienamente la continuità didattica nel corso degli anni e nel gestire l'organizzazione oraria.</p> <p>I docenti a tempo indeterminato hanno un'età media alta rispetto ai dati di riferimento con un conseguente minore ricambio generazionale.</p> <p>Sebbene la formazione tecnica dei docenti è approfondita e solida, può essere utile una formazione maggiormente mirata alle strategie ed alle metodologie didattiche.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: SAIS046001	70,2	75,0	84,3	79,2	74,5	80,2	81,2	85,3
- Benchmark*								
SALERNO	73,5	81,0	79,9	83,7	81,6	88,6	84,1	86,3
CAMPANIA	68,3	75,5	73,9	80,7	71,2	80,1	76,3	79,2
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: SAIS046001	35,9	40,3	39,7	45,5	34,2	33,3	40,6	33,9
- Benchmark*								
SALERNO	24,2	28,2	29,2	27,9	21,9	25,6	26,8	21,8
CAMPANIA	24,1	27,6	26,7	26,5	21,4	25,8	25,0	23,3
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: SAIS046001	8,1	26,3	37,4	19,2	9,1	0,0	5,6	33,3	26,7	18,9	15,6	0,0
- Benchmark*												
SALERNO	17,4	38,3	24,5	12,2	7,5	0,1	15,9	36,3	26,5	13,0	8,2	0,1
CAMPANIA	17,0	36,8	25,5	13,0	7,6	0,1	14,8	34,8	27,4	14,0	8,9	0,2
ITALIA	12,1	34,9	28,0	15,3	9,3	0,4	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: SAIS046001	8,1	26,3	37,4	19,2	9,1	0,0	5,6	33,3	26,7	18,9	15,6	0,0
- Benchmark*												
SALERNO	17,4	38,3	24,5	12,2	7,5	0,1	15,9	36,3	26,5	13,0	8,2	0,1
CAMPANIA	17,0	36,8	25,5	13,0	7,6	0,1	14,8	34,8	27,4	14,0	8,9	0,2
ITALIA	12,1	34,9	28,0	15,3	9,3	0,4	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: SAIS046001 - Benchmark*	0,0	0,0	0,8	0,0	0,0
SALERNO	1,3	1,3	0,8	0,6	0,6
CAMPANIA	1,2	0,8	0,6	0,5	0,7
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: SAIS046001 - Benchmark*	6,4	1,4	2,8	4,9	0,0
SALERNO	8,0	3,0	2,9	1,5	5,2
CAMPANIA	8,6	2,8	2,2	0,9	2,5
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: SAIS046001	15,3	4,3	3,8	2,7	1,2
- Benchmark*					
SALERNO	7,9	3,8	2,6	1,4	0,8
CAMPANIA	7,4	3,3	2,4	1,7	0,7
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il collegio dei docenti è pronto a sperimentare nuove strategie e metodologie didattiche, mostrando interesse per i differenti stili di apprendimento degli studenti e per le caratteristiche comunicative del docente che possono facilitare l'apprendimento. Le proposte che mirano ad approfondire questi aspetti e a declinarli in buone pratiche possono essere accolte con entusiasmo e voglia di crescita professionale.</p> <p>Vi è una progressiva riduzione dei trasferimenti in uscita che inizia ad essere confrontabile con i valori provinciali, soprattutto per le classi seconde, terze, quarte e quinte.</p> <p>Vi è un progressivo miglioramento dei risultati di molto positivi in sede d'esame di stato (votazioni sopra il 90), tuttavia questo può essere il risvolto di una elevata selettività della scuola (alto numero di non ammissioni alla classe successiva e di trasferimenti in uscita nelle classi prime).</p> <p>Inesistente il numero di abbandoni.</p>	<p>Il numero di ammessi alla classe successiva, nelle classi seconde rappresenta un elemento di criticità.</p> <p>Difatti nelle classi seconde, il Galilei conta l'80,2% di ammessi alla classe successiva, a fronte di una media delle scuole della Provincia di Salerno (con lo stesso ESCS) che è pari all'88,6%. Di conseguenza, il gap (la differenza tra questi due valori) vale l'8,4% ed il gap percentuale, calcolato come $\text{Gap}\% = (\text{Provincia} - \text{Galilei}) / \text{Galilei}$ è pari all'10,5%.</p> <p>Per le classi quarte, la discrepanza rispetto alle scuole della Provincia è in calo. Il Galilei ha l'85,3% di ammessi, mentre la media provinciale è pari all'86,3%. Questa volta il $\text{Gap} = 1,0\%$, mentre il $\text{Gap}\% = (\text{Provincia} - \text{Galilei}) / \text{Galilei} = 1,2\%$.</p> <p>In relazione al numero di trasferiti in uscita nelle classi prime il Galilei conta una percentuale del 15,3%, mentre le scuole della Provincia di Salerno (con lo stesso ESCS) fanno registrare l'7,9%. In tal caso, il $\text{Gap} = 7,4\%$ mentre il $\text{Gap}\% = (\text{Provincia} - \text{Galilei}) / \text{Galilei} = 48,4\%$</p> <p>Per le classi seconde, il gap si sta riducendo. Infatti, si ha un valore pari al 4,3% per il Galilei, mentre la media delle scuole della provincia di Salerno (con lo stesso ESCS) vale 3,8%. Questa volta si ha $\text{Gap} = 0,5\%$ e $\text{Gap}\% = (\text{Provincia} - \text{Galilei}) / \text{Galilei} = 11,6\%$.</p> <p>In generale la percentuale di ammessi alla classe successiva e quella di trasferiti in uscita è aumentato. Tuttavia è aumentata anche la percentuale riferita alle scuole della provincia. Pertanto in alcuni casi, resta un gap sostanziale.</p>

Rubrica di Valutazione	
<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</p>	<p>Situazione della scuola</p>

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio critico nasce soprattutto da considerazioni legate al numero di non ammessi alle classi successive e dal numero di trasferimenti in uscita, in rapporto ai valori di riferimento provinciali. Tuttavia, sono presenti nel contesto professionale dell'istituto, i presupposti per migliorare questi punti di criticità. Inoltre nel caso degli ammessi nelle classi quarte e dei trasferiti in uscita nelle classi seconde, si registra un progressivo avvicinamento ai valori provinciali. Il numero di criticità appare comunque ridotto rispetto al precedente anno scolastico.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
SATF04601D - 2 B	6	3	0	0	0	4	0	1	0	4
SATF04601D - 2 C	10	1	0	0	0	11	0	0	0	0
SATF04601D - 2 E	1	5	2	1	0	2	2	0	0	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
Campania	32,9	27,4	20,3	11,8	7,6	55,0	13,2	7,0	8,6	16,2
Sud	30,8	27,1	18,5	12,8	10,8	53,2	12,9	7,2	10,0	16,7
Italia	20,2	21,3	19,4	18,8	20,4	38,7	13,1	8,0	11,2	29,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Non c'è il sospetto di cheating, per quelle classi che hanno svolto le prove astenendosi dalla volontà di boicottarle. Per alcune classi, i risultati di Matematica risultano paragonabili a quelli di altre scuole con medesimo ESCS.	A causa di un boicottaggio delle prove da parte degli studenti, nel trascorso anno scolastico, non tutte le classi hanno svolto le prove. In alcune di esse che presentano risultati pressoché nulli, c'è il sospetto che le domande siano state volutamente affrontate con superficialità. Negli altri casi, i risultati di Italiano sono al di sotto dei punteggi medi di altre scuole con medesimo ESCS.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La situazione evidenziata è da attribuirsi alla preparazione di base molto lacunosa ed a risultati conseguiti all'esame di licenza media puramente nominali. Non sono opportunamente idonee le attività di recupero di specifiche competenze per le prove INVALSI. Tuttavia si registra una sempre maggiore sensibilità rispetto all'utilità delle prove, nell'ambito della comunità scolastica.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Collegio dei Docenti ha elaborato le griglie di valutazione della condotta che sono utilizzate già da alcuni anni. I Docenti coordinatori dei Consigli di classe sono tenuti, all'inizio dell'anno scolastico, a pubblicizzare gli indicatori ed a fare comprendere agli studenti il loro utilizzo ai fini dell'attribuzione del voto di condotta trimestrale.</p> <p>Si dà impulso all'educazione alla legalità attraverso cicli di seminari (settimana della legalità).</p> <p>La crescita del numero di iscrizioni pone nuove sfide al collegio docenti, soprattutto in relazione alla gestione di alunni problematici dal punto di vista della condotta.</p> <p>In alcuni casi è stato possibile erogare sanzioni disciplinari alternative che hanno sortito qualche effetto, nell'accrescere negli studenti il senso di comunità e la consapevolezza di dover custodire il patrimonio infrastrutturale dell'istituto.</p>	<p>La crescita del numero di iscrizioni negli ultimi due anni scolastici ha allargato lo spettro dell'utenza. Ciò ha reso possibile accogliere alunni che livelli sempre maggiori di eccellenza, ma anche alunni che presentano problematiche nuove, soprattutto in relazione al comportamento oppositivo-provocatorio o a disturbi della condotta.</p> <p>L'erogazione di sanzioni disciplinari (anche di allontanamento dalla comunità scolastica) non sempre sortiscono effetti positivi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile, tuttavia nelle classi del biennio, soprattutto l'incremento di iscrizioni ha delineato situazioni problematiche da un punto di vista comportamentale, che necessitano di interventi mirati (unità di apprendimento specifiche) che vadano oltre le azioni già intraprese per sensibilizzare gli studenti alla legalità. Tuttavia, importanti risultati sono stati raggiunti: sono adottati e comunicati criteri comuni per la valutazione del comportamento, sono adottate in alcuni casi sanzioni disciplinari alternative, sono realizzati cicli di seminari che tendono a fornire esempi e modelli positivi agli studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
SAIS046001	21,0	19,0
SALERNO	33,8	31,9
CAMPANIA	34,3	34,7
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali						
Macro Area	Scientifica			Sociale		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
SAIS046001	20,8	45,8	33,3	41,7	16,7	41,7
- Benchmark*						
SALERNO	46,8	32,3	20,9	53,7	23,8	22,4
CAMPANIA	50,3	31,0	18,7	57,1	23,2	19,7
Italia	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali						
Macro Area	Scientifica			Sociale		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
SAIS046001	37,5	29,2	33,3	16,7	25,0	58,3
- Benchmark*						
SALERNO	43,4	24,4	32,3	51,3	16,2	32,5
CAMPANIA	45,0	21,8	33,1	51,1	16,6	32,4
Italia	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	SAIS046001	Regione	Italia
2011	15,0	10,3	17,7
2012	15,0	9,3	15,1
2013	22,6	9,8	15,0

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	SAIS046001	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	12,5	24,8	10,7
	Tempo determinato	62,5	34,4	31,3
	Apprendistato	0,0	10,2	7,5
	Collaborazione	12,5	15,9	27,6
	Tirocinio	6,2	11,0	16,5
	Altro	6,2	3,7	6,3
2012	Tempo indeterminato	18,8	24,5	10,0
	Tempo determinato	18,8	41,7	37,0
	Apprendistato	6,2	8,4	6,0
	Collaborazione	50,0	15,7	27,0
	Tirocinio	0,0	5,3	11,6
2013	Altro	6,2	4,5	8,4
	Tempo indeterminato	9,5	24,6	9,6
	Tempo determinato	23,8	39,5	37,0
	Apprendistato	4,8	9,4	6,0
	Collaborazione	57,1	16,5	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
	Altro	4,8	5,9	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	SAIS046001	Regione	Italia
2011	Agricoltura	6,2	2,8	5,1
	Industria	31,2	18,2	20,7
	Servizi	62,5	79,0	74,2
2012	Agricoltura	0,0	3,5	6,5
	Industria	31,2	18,6	20,8
	Servizi	68,8	78,0	72,7
2013	Agricoltura	4,8	3,1	6,2
	Industria	66,7	18,7	22,3
	Servizi	28,6	78,2	71,5

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	SAIS046001	Regione	Italia
2011	Alta	25,0	9,4	11,6
	Media	25,0	63,0	60,7
	Bassa	50,0	27,6	27,7
2012	Alta	0,0	9,4	10,7
	Media	62,5	61,2	59,3
	Bassa	37,5	29,4	30,0
2013	Alta	19,0	9,2	11,0
	Media	14,3	61,3	57,7
	Bassa	66,7	29,5	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Percentuale alta rispetto a quella di riferimento, per i diplomati che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma. La percentuale è in crescita. Frequentemente, durante l'alternanza scuola lavoro che gli studenti del V anno effettuano, vengono già scelti gli studenti che saranno assunti, con regolare contratto dopo il diploma.	Il numero esiguo di immatricolati all'Università. Valori bassi relativi ai crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università. Manca un monitoraggio sulla coerenza tra il titolo di studio conseguito ed il settore lavorativo e sul numero degli studenti che hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza o fuori di essa. Anche se la percentuale di studenti occupati dopo il conseguimento del diploma è alta, spesso si tratta di basse qualifiche.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica

		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La maggior parte degli studenti si iscrive ai percorsi scolastici pensando quasi esclusivamente ad un futuro lavorativo, tenendo conto soprattutto delle condizioni economiche della famiglia di provenienza. Occorre supportare l'orientamento in uscita, mediante adeguate iniziative nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro. Gli alunni occupati dopo il diploma sono in numero maggiore rispetto ai valori di riferimento, tuttavia i successi universitari sono sotto la media.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,2	11,8	11,4
	3-4 aspetti	4,2	3,7	7,9
	5-6 aspetti	50	27,2	34,9
	Da 7 aspetti in su	41,7	57,4	45,8
Situazione della scuola: SAIS046001	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:SAIS046001 - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SAIS046001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	81,5	82,1	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	81,5	80,7	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	81,5	81,4	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	77,8	77,2	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	70,4	71,7	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	59,3	62,8	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	70,4	74,5	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	22,2	27,6	25,9
Altro	Dato mancante	3,7	9,7	8,1

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	1,4	2,1
	3 - 4 Aspetti	3,8	7,7	14
	5 - 6 Aspetti	19,2	32,2	35,5
	Da 7 aspetti in su	76,9	58,7	48,5
Situazione della scuola: SAIS046001	Da 7 aspetti in su			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:SAIS046001 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SAIS046001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	92,6	89	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	85,2	72,4	74,1
Programmazione per classi parallele	Presente	85,2	81,4	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	92,6	96,6	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	55,6	47,6	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	92,6	93,8	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	96,3	84,1	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	88,9	76,6	60,3
Altro	Dato Mancante	7,4	4,8	6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono state elaborate dai Dipartimenti le competenze da possedere in uscita (PECUP). Sono stati inoltre elaborati i curricoli per tutte le discipline. Sono stati elaborati i profili di competenze a conclusione del biennio.</p> <p>Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa, realizzate in ambito PON/POR, sono nate dall'analisi dei bisogni emersi nelle sedute dei Dipartimenti, dei Consigli di classe e del Collegio dei Docenti.</p>	<p>Occorre sviluppare il curricolo delle competenze trasversali. Occorre progettare unita' di apprendimento, sperimentarle in classe e valutarne l'efficacia (ad esempio con un piano sperimentale a due gruppi).</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	14,8	10,7	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	7,4	9,3	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	77,8	80	65,7
Situazione della scuola: SAIS046001		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I Docenti effettuano una programmazione secondo la modulistica prevista dal Sistema Gestione Qualità. Si procede per ambiti disciplinari e per classi parallele. Ci sono incontri periodici nei Dipartimenti, nei Consigli di classe e nel Collegio dei Docenti.
Le prove di verifica in ingresso sono adeguatamente sfruttate per innescare interventi di recupero.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le uniche prove di verifica per classi parallele sono le prove d'ingresso previste per le classi prime, per la matematica, la fisica, la chimica e le scienze e per l'italiano.
Il piano sperimentale a due gruppi sarà necessario introdurre anche le prove d'uscita (e probabilmente quelle intermedie).

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I Docenti utilizzano griglie di valutazione elaborate dai singoli dipartimenti ed approvate dal Collegio dei Docenti.
La scuola utilizza prove strutturate per le classi prime per l'accoglienza, per l'italiano e la matematica e per le altre discipline scientifiche. Nell'ambito della riunione di dipartimento di inizio d'anno vengono elaborate le prove suddette e vengono congiuntamente definiti i criteri di valutazione.
Le prove di verifica in ingresso vengono utilizzate per attivare corsi di recupero.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Mancano ulteriori prove di verifica per classi parallele (intermedie e finali).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Occorre un curriculum trasversale.
 Le prove di ingresso sono utilizzate per programmare interventi di recupero tempestivi.
 Occorre realizzare attività didattiche mirate all'acquisizione di specifiche conoscenze ed abilità, che vengano monitorate con prove di ingresso e di uscita (piano sperimentale a due gruppi).

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	40,7	58,6	48
	Orario ridotto	7,4	10,3	14,2
	Orario flessibile	51,9	31	37,8
Situazione della scuola: SAIS046001		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:SAIS046001 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SAIS046001	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	96,3	90,3	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	18,5	32,4	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	7,4	5,5	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	11,1	12,4	8,6
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,7	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:SAIS046001 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SAIS046001	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	85,2	88,3	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	74,1	83,4	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	7,4	6,9	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14,8	9,7	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'orario scolastico è sostenibile per gli alunni (il carico di lavoro è distribuito su 6 giorni). Le lezioni non si concludono mai oltre le 14:10. Le ore sono intere, in modo da non ridurre i tempi di apprendimento per gli alunni.
I Direttori di laboratorio, nominati dal DS, sono le figure di coordinamento. I Docenti coordinatori dei Consigli di classe, sono stati forniti di tablet per facilitare l'utilizzo del registro elettronico

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'elevato numero di pendolari costringe l'istituzione scolastica a adottare riduzioni d'orario concordate con i genitori solo per tali alunni, entro i limiti della normativa vigente.
Gli acquisti necessari per il buon funzionamento dei laboratori sono esigui per la carenza di fondi.
Manca una biblioteca.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Vengono utilizzate le LIM come supporto all'attività didattica e software per le discipline d'indirizzo e per quelle scientifiche. È stato introdotto, in via preliminare l'uso della piattaforma didattica (Moodle), prerequisito necessario all'adozione della Flipped Classroom.
I docenti iniziano a collaborare, sfruttando il meccanismo delle contemporaneità (medesima disciplina studiata nel medesimo orario in due classi parallele).

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La collaborazione tra Docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative è limitata ad un numero esiguo di essi.
L'uso delle LIM non è comunque molto diffuso.
La collaborazione tra i docenti deve ulteriormente svilupparsi.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:SAIS046001 - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: SAIS046001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	73,9	75,9	58,8
Nessun provvedimento		0	0,9	1,7
Azioni interlocutorie		6,5	6,5	8,9
Azioni costruttive		2,2	3	9,6
Azioni sanzionatorie		17,4	13,8	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:SAIS046001 - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: SAIS046001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		46,2	43,8	41,7
Nessun provvedimento		0	0,8	0,3
Azioni interlocutorie		21,2	26,4	31,3
Azioni costruttive		7,7	6,4	8,4
Azioni sanzionatorie	X	25	22,6	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:SAIS046001 - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: SAIS046001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	63,8	57,3	54,9
Nessun provvedimento		0	0,8	0,6
Azioni interlocutorie		12,8	15,5	20,8
Azioni costruttive		4,3	7,5	8
Azioni sanzionatorie		19,1	18,8	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:SAIS046001 - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: SAIS046001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	13,6	16,2	9,8
Nessun provvedimento		3,4	1	0,9
Azioni interlocutorie		25,4	32	39,1
Azioni costruttive		5,1	7,6	12,3
Azioni sanzionatorie		52,5	43,3	38

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Nel trascorso anno scolastico non ci sono stati episodi particolarmente problematici. Il regolamento d'Istituto rende noti i comportamenti sanzionabili e le relative sanzioni, comprese quelle alternative. Sono state applicate sanzioni alternative. I genitori degli studenti si sono mostrati aperti e collaborativi. Per rendere i docenti maggiormente consapevoli di eventuali gap comunicativi con gli studenti, è stata realizzata un'indagine sullo stile comunicativo del docente.</p>	<p>A conclusione del corrente anno scolastico ci sono stati alcuni episodi problematici. La conoscenza del Regolamento d'Istituto, pubblicato sul sito della scuola, non sempre avviene in modo capillare e quindi, spesso manca l'autoconsapevolezza della gravità dei comportamenti assunti. Non sempre le azioni sanzionatorie sortiscono l'effetto desiderato. Occorre lavorare sulla prevenzione, tramite interventi specifici.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. Manca una biblioteca. Le modalità didattiche innovative sono limitate solo ad alcuni aspetti, ma sono comunque presenti. Verso la conclusione del corrente anno scolastico si sono registrate situazioni critiche dal punto di vista comportamentale. Sono state adottate alcune misure per fronteggiare le problematiche comportamentali.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	21,2	17,8	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	71,2	72,7	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	7,6	9,5	15,8
Situazione della scuola: SAIS046001		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:SAIS046001 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: SAIS046001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	71,6	70,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	13,4	22,1	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	9	10,9	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	97	95,8	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	32,8	30,8	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Alla formulazione dei PEI hanno partecipato i Docenti Coordinatori dei Consigli di classe. L'attuazione del PEI viene monitorata con regolarità dai consigli di classe per verificare il raggiungimento degli obiettivi definiti. Sono stati elaborati dei protocolli di accoglienza per diverse tipologie di BES.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non ha realizzato attività di accoglienza per studenti stranieri con difficoltà linguistiche. La scuola non ha realizzato attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
SATF04601D	20	370
SATL04601N	4	100
Totale Istituto	24	470
SALERNO	2,9	36,6
CAMPANIA	3,8	49,2
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
SALERNO	428
	5,48
CAMPANIA	2.012
	5,46
ITALIA	15.860
	6,19

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:SAIS046001 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SAIS046001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	77,8	74,5	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	22,2	26,9	22,3
Sportello per il recupero	Dato mancante	51,9	55,2	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	66,7	69	78,8
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	33,3	24,1	23,8
Giornate dedicate al recupero	Presente	63	66,9	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	11,1	17,2	31,3
Altro	Dato mancante	7,4	13,8	18

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:SAIS046001 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SAIS046001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	63	49,7	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	33,3	22,8	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	48,1	53,8	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	70,4	76,6	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	44,4	51	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	59,3	68,3	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	81,5	84,1	85,4
Altro	Dato mancante	3,7	3,4	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolta' di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolta' di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolta'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolta' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Vengono effettuati interventi per il recupero e per il potenziamento per gruppi di livello all'interno delle classi. Vengono individuati Docenti Tutor e giornate dedicate al recupero. E' prevista la partecipazione a gare e competizioni esterne alla scuola. La scuola organizza progetti extra-curricolari mirati al potenziamento. Sono stati introdotti interventi su gruppi di livello per classi aperte (meccanismo delle contemporaneità).	Non viene monitorata sistematicamente l'efficacia degli interventi. Manca uno sportello didattico.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per favorire il recupero e il potenziamento, inizia a prendere piede anche una didattica basata su gruppi di livello per classi aperte.
Vengono effettuati corsi di recupero e potenziamento, ma occorre affiancarli con lo sportello didattico. Si realizzano giornate dedicate al recupero (cd pausa didattica).
Si favorisce il potenziamento delle competenze anche mediante corsi extra-curricolari, che sono comunque ridotti rispetto al necessario.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:SAIS046001 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: SAIS046001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	52,2	53,8	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	37,3	33,7	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	98,1	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	73,1	69,2	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	52,2	49,4	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	38,8	37,8	34,8
Altro	Dato mancante	7,5	16	17,7

Domande Guida

- Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
- Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
- Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola prevede delle giornate dedicate all'open day, per presentare agli studenti delle scuole secondarie di I grado ed ai loro genitori l'Istituto, i laboratori e il PTOF. In Istituto, sono presenti, in tali giornate, il DS, i collaboratori ed i Docenti in rappresentanza di tutti gli indirizzi. Gli studenti, possono recarsi in Istituto, in altre date, concordate con la funzione strumentale per l'orientamento. Viene realizzato anche l'Expo Galilei, una rassegna di attivita' didattiche proposte in orario curriculare agli alunni della secondari di primo grado, nelle quali gli studenti dell'istituto fungono da tutor.	Non vengono effettuati incontri tra Docenti di scuola secondaria di I e II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi e per definire le competenze in uscita ed in entrata. Occorre perfezionare l'evento legato all'Expo Galilei.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:SAIS046001 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: SAIS046001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	67,2	57,1	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Dato mancante	58,2	57,4	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	44,8	46,5	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	95,5	97,8	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	40,3	40,7	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	53,7	57,7	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	82,1	76,9	81,7
Altro	Dato mancante	11,9	10,6	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Vengono presentati in Istituto ed in Facoltà i diversi corsi di studio universitari. Vengono effettuate, per gli studenti delle classi quinte, attività di orientamento al territorio ed alle realtà produttive e professionali. Gli studenti delle classi quinte effettuano orientamento, anche durante i percorsi di alternanza scuola-lavoro e gli stage.
Vi è un buon nucleo di partner dell'istituto, individuati anche mediante le esperienze di alternanza scuola-lavoro.
Per gli studenti in ingresso viene effettuato un test sullo stile di apprendimento degli alunni.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Mancano percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Manca il monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola.
Non tutte le partnership stipulate con altri soggetti hanno prodotto gli effetti sperati.
Occorre familiarizzare maggiormente con il concetto di stile di apprendimento dello studente.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività di aletrnanza sono svolte presso un numero vasto di aziende che fanno parte del tessuto produttivo del territorio (legate alla meccanica, all'elettronica e all'informatica). Inoltre vengono svolte attività presso professionisti (periti, geometri). Infine vengono svolte attività presso enti (Comune di Salerno, Facoltà dell'Università di Salerno).</p> <p>I percorsi sono regolarmente monitorati dai tutor che ricevono un'apposita guida e una modulistica da compilare nei vari step. Vengono definite le competenze che lo studente deve raggiungere al termine del suo percorso annuale di alternanza scuola-lavoro.</p> <p>Quest'anno tutti ragazzi di terza e quarta hanno svolto il percorso di alternanza.</p>	<p>In alcuni casi vi è difficoltà a raggiungere il monte ore prestabilito perché le attività d'aula o quelle di stage non sono sempre in numero sufficiente.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Occorre implementare al meglio l'uso dei questionari sullo stile di apprendimento. Vengono realizzate collaborazioni con soggetti esterni per l'orientamento, coinvolgendo soggetti istituzionalmente deputati a tale compito, le università e le realtà economiche e produttive del territorio. Tuttavia, occorre migliorare l'efficacia di queste partnership. L'alternanza scuola-lavoro rappresenta un punto di forza della progettualità dell'istituto.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto si è dotato di una Mission e di una Vision condivise e partecipate (proposte alunni, condivisione nel Comitato Tecnico Scientifico, nel Collegio e nel Consiglio). In seguito all'acquisizione di una nuova denominazione dell'istituto, è in corso la definizione di un nuovo logo e di un motto.	Occorre promuovere maggiormente verso gli stakeholder la mission e la vision per renderli consapevoli dell'identità dell'istituzione scolastica.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Adozione di un certificazione SGQ (Sistema di Gestione della Qualità). Questionari di gradimento dei corsi di recupero e conseguente analisi. Questionari di gradimento del servizio per docenti, studenti e genitori.	Il monitoraggio dei processi non sempre viene svolto in maniera sistematica e l'interpretazione dei risultati non sempre innesca un'azione consequenziale.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	11,9	12,8	10,9
	Tra 500 e 700 €	27,1	20,8	22,8
	Tra 700 e 1000 €	42,4	35	34,8
	Più di 1000 €	18,6	31,4	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: SAIS046001	Piu' di 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:SAIS046001 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: SAIS046001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	69,3	71,3	71,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30,7	28,7	28,5	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:SAIS046001 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: SAIS046001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	9,61538461538462	35,06	32,02	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:SAIS046001 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: SAIS046001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	73,9130434782609	59,41	56,05	48,02

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli incarichi del Dirigente scolastico, sia per i docenti che per il personale ATA, sono precisi e puntuali e costituiscono anche una guida per lo svolgimento dello stesso.</p> <p>Non vi è una eccessiva frammentazione dei progetti, bensì i progetti vengono svolti anche con attenzione alle spese (usando ore curricolari o docenti del potenziamento).</p> <p>Il FIS è ripartito tra molti insegnanti.</p>	<p>I progetti sono monitorati alla loro conclusione, ma occorre inserire un monitoraggio in itinere.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:SAIS046001 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: SAIS046001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	16,4	17,3	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	17,9	15,7	10,6
Attività artistico - espressive	0	20,9	14,7	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	13,4	22,1	26,8
Lingue straniere	0	28,4	28,2	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	1	28,4	13,5	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	20,9	19,9	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	19,4	17,3	19,9
Altri argomenti	0	4,5	7,7	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	16,4	16,7	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	2	7,5	17,9	21,6
Sport	0	31,3	24,7	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:SAIS046001 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: SAIS046001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	2,8	2,24	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:SAIS046001 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: SAIS046001 %
Progetto 1	Perché ha stimolato le abilità pratiche degli studenti su argomenti di interesse
Progetto 2	Perché ha legato la scuola al territorio
Progetto 3	Ha avvicinato i ragazzi all'uso delle nuove tecnologie e ai riferimenti storici

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I progetti realizzati con fondi PON sono finanziati in modo adeguato. Anche i progetti di alternanza scuola-lavoro sono finanziati con efficacia.	Le risorse diverse dai fondi europei e dai fondi dell'alternanza sono troppo esigue. Occorre concentrare nuove risorse su progetti relativi alla cittadinanza attiva, alle TIC ed alle certificazioni linguistiche.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La missione dell'istituto e le priorità devono essere promosse all'esterno della comunità, individuando gli stakeholder. Vi è una buona progettualità nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro. Gli interventi che favoriscono la cittadinanza attiva e il senso di legalità non sempre sono effettuati in modo efficace. Non vi è un sufficiente impulso su progetti relativi alle TIC e alle certificazioni di lingua straniera. Occorre monitorare in itinere i progetti in modo più efficace.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:SAIS046001 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAIS046001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	3	10,85	17,01	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:SAIS046001 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAIS046001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	10,78	17,59	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	10,51	17,3	15,55
Aspetti normativi	0	10,9	17,54	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	10,69	17,48	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	10,48	17,31	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	11,78	18,38	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	10,9	17,84	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	10,46	17,21	15,46
Temi multidisciplinari	0	10,6	17,31	15,59
Lingue straniere	0	10,81	17,5	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	10,51	17,32	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	10,57	17,32	15,65
Orientamento	0	10,39	17,17	15,45
Altro	0	10,4	17,25	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:SAIS046001 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAIS046001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	2	11,9	18,94	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	10,63	17,9	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	10,52	17,69	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	11,21	18,32	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	11,1	17,93	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	1	11,54	18,46	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Viene svolta formazione sulle TIC (in particolare il registro e lo scrutinio elettronico, l'utilizzo delle LIM e della piattaforma didattica).
Viene svolta la formazione sulla sicurezza.
La scuola ha scelto di concentrarsi e promuovere poche attività di formazione coerenti con gli obiettivi del RAV, rivolte alla totalità dei docenti.
Le attività di formazione specifiche ed utili al singolo docente sono lasciate alla sua iniziativa.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Manca una formazione approfondita sulle metodologie didattiche. Occorre stimolare una auto-riflessione sul proprio stile comunicativo.
Le attività di formazione sono lasciate talvolta all'iniziativa dei singoli docenti.

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Alcuni docenti sono sensibili alla formazione e si rivolgono verso interventi formativi o corsi di aggiornamento promossi da vari Enti.
Il criterio della formazione e dell'aggiornamento è utilizzato sia per attribuire incarichi specifici, sia per attribuire il bonus premiale.
Si cerca di tenere conto delle inclinazioni del personale nell'attribuzione degli incarichi e del loro livello di motivazione.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Ai corsi di formazione esterni svolti dai docenti e autorizzati dalla scuola, non sempre, segue una adeguata ricaduta nella scuola. Devono essere incrementate le occasioni di confronto tra docenti (contemporaneità in orario curriculare e riunioni pomeridiane).

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:SAIS046001 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAIS046001	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	3,34	3,99	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:SAIS046001 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAIS046001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,52	2,51	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,49	2,48	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	1,94	2,79	2,79
Altro	0	1,51	2,49	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,7	2,75	2,73
Il servizio pubblico	0	1,79	2,74	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,52	2,47	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	1,6	2,52	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,51	2,51	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,49	2,46	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,55	2,51	2,47
Assistenza agli alunni con disabilità	0	1,57	2,52	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,54	2,49	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,49	2,47	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,51	2,49	2,46
Supporto tecnico all'attività didattica	0	1,48	2,45	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,66	2,56	2,62
Autonomia scolastica	0	1,58	2,54	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,51	2,5	2,49
Relazioni sindacali	0	1,48	2,45	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,51	2,49	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,48	2,47	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	1	1,73	2,68	2,7

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Regolare frequenza di incontri del gruppo di lavoro POF.
Gli insegnanti iniziano a condividere i materiali sulla
piattaforma didattica, mettendoli a disposizione di altri docenti
e degli studenti.

Tranne qualche incontro annuale dei dipartimenti disciplinari, la
scuola non promuove nessun momento aggregante volto alla
promozione e condivisione di azioni e materiali utili alla
didattica.
Sono si sviluppano in modo sufficiente temi multidisciplinari.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Occorre confermare al meglio la ricerca sullo stile comunicativo del docente come autoanalisi e autoformazione. Occorre favorire al massimo l'uso della piattaforma didattica. Non vi è una formazione efficace per i docenti sulle Metodologie didattiche. Non sempre i temi disciplinari e quelli multidisciplinari sono sviluppati in modo approfondito. Occorre creare momenti specifici di confronto tra i docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	6,1	5,2	3,6
	1-2 reti	27,3	34,5	25,5
	3-4 reti	31,8	32,6	30,4
	5-6 reti	15,2	14,2	19,9
	7 o piu' reti	19,7	13,5	20,6
Situazione della scuola: SAIS046001		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	57,8	49	50,5
	Capofila per una rete	25	25	28,6
	Capofila per più reti	17,2	26	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: SAIS046001	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	37,1	32,7	28,2
	Bassa apertura	16,1	12,6	18,7
	Media apertura	4,8	19,4	25,3
	Alta apertura	41,9	35,4	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: SAIS046001	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:SAIS046001 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: SAIS046001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	73,1	74,7	77,4
Regione	0	22,4	23,4	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	16,4	15,4	18,7
Unione Europea	1	19,4	16,7	16
Contributi da privati	0	4,5	4,8	8,8
Scuole componenti la rete	1	47,8	40,4	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:SAIS046001 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: SAIS046001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	25,4	17	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	17,9	23,1	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	80,6	81,7	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	16,4	14,7	13,2
Altro	1	26,9	28,8	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:SAIS046001 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: SAIS046001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	1	28,4	23,4	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	14,9	12,8	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	71,6	68,9	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	31,3	25	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	17,9	13,8	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	1	14,9	13,8	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	11,9	14,7	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	23,9	20,5	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	1,5	2,9	9,3
Gestione di servizi in comune	0	3	3,8	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	20,9	18,3	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	31,3	27,2	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	9	9,9	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3	3,8	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	32,8	22,4	22,2
Altro	0	13,4	14,1	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	1,5	3,6	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	4,5	7,5	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	37,3	32,4	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	26,9	36,6	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	29,9	19,9	15,8
Situazione della scuola: SAIS046001	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:SAIS046001 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: SAIS046001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	50,7	46,5	48,7
Universita'	Presente	82,1	74,7	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	29,9	29,2	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	56,7	55,1	46,7
Soggetti privati	Presente	65,7	65,7	67,4
Associazioni sportive	Presente	56,7	51,3	44,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante	71,6	68,6	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	83,6	66,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	56,7	49,4	51,3
ASL	Dato mancante	61,2	51,6	54
Altri soggetti	Dato mancante	28,4	23,1	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:SAIS046001 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: SAIS046001	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	76,1	75,3	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:SAIS046001 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: SAIS046001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	2	12,27	11,79	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è in relazione con vari Enti Pubblici e Associazioni di professionisti. Gli stage vengono svolti con regolarità e profitto. Vi è un alto numero di partnership nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro.	Gli accordi promuovono azioni non sempre sistematiche; la collaborazione con gli Enti e le Associazioni risulta, pertanto, non sempre efficace ai fini formativi e per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	66,1	71,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	24,2	17,6	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	6,5	8,1	6,1
	Alto livello di partecipazione	3,2	2,6	2,3
Situazione della scuola: SAIS046001 %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	7,5	9,9	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	79,1	70,4	67,4
	Alto coinvolgimento	13,4	19,7	19,3
Situazione della scuola: SAIS046001 %		Medio - basso c		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Utilizzo di strumenti on line per la comunicazione di assenze e voti trimestrali. I docenti dedicano settimanalmente un'ora al ricevimento delle famiglie.	I genitori intervengono su tematiche relative alla vita scolastica, anche se limitatamente alle loro componenti presenti negli organi collegiali previsti dalla normativa e agli incontri previsti istituzionalmente.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa ad alcuni accordi di rete ed instaura forti partnership con il territorio, ma non sempre coinvolge attivamente la componente genitori.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Aumentare il numero di ammessi alla classe successiva, nelle classi seconde e quarte.	Ridurre ad un massimo del 5,0%, il gap percentuale con la provincia, in termini di numero di ammessi alla classe successiva, nelle seconde e quarte.
		Ridurre il numero di trasferiti in uscita nelle classi prime e seconde.	Ridurre al 40,0%, il gap percentuale (gap%) esistente con la provincia, in termini di numero di trasferiti in uscita, nelle prime e nelle seconde.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Aumentare il numero di studenti che svolgono regolarmente le prove INValSI (riducendo boicottaggio e/o cheating).	Almeno nel 65% delle classi vengono svolte regolarmente le prove INValSI (vengono restituiti i risultati).
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Priorità 1: Nell'A.S. 14/15, le classi seconde del Galilei contano il 75,0% di ammessi, mentre le altre scuole della provincia di Salerno contano l'81,0% di ammessi. Si evidenzia un Gap=6% rispetto alle scuole della provincia ed un Gap percentuale, ossia $\text{Gap}\% = (\text{Provincia} - \text{Galilei}) / \text{Galilei} = 8,0\%$. Per le classi quarte, il Galilei conta il 79,2% di ammessi, mentre le scuole della provincia hanno l'83,7% di ammessi. Questa volta il Gap=4,5%, mentre il $\text{Gap}\% = (\text{Provincia} - \text{Galilei}) / \text{Galilei} = 5,7\%$. Si tratta di un parametro indicativo dell'efficacia della scuola nel garantire il successo scolastico e formativo degli alunni, che va riallineato con le altre scuole.

Priorità 2: Nell'A.S. 14/15, le classi prime del Galilei contano il 22,9% di trasferiti in uscita, mentre le scuole della provincia di Salerno sono all'8,4%. In questo caso si ha un Gap=14,5% e un $\text{Gap}\% = (\text{Provincia} - \text{Galilei}) / \text{Galilei} = 63,3\%$. Per le classi seconde, il Galilei conta il 7,7%, mentre le scuole della provincia contano il 4,4% di trasferiti in uscita. In questo caso, si ha un Gap=3,3% e un $\text{Gap}\% = (\text{Provincia} - \text{Galilei}) / \text{Galilei} = 42,8\%$. Si tratta di un parametro indicativo del livello di inclusione della scuola, che va ricondotto a cifre confrontabili con le altre scuole.

Priorità 3: Nell'A.S. 2015/2016 solo tre classi su sei hanno svolto le prove INValSI. Di queste tre, una le ha boicottate rispondendo deliberatamente in modo errato ai quesiti. Quindi $2/6 = 0,33\%$ delle classi ha svolto regolarmente le prove.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	3A.1.1 Delineare un curriculum trasversale (educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche).

		3A.1.2 Realizzare prove in ingresso per attivare subito corsi di recupero e per avviare il processo 3A.2.1.
		3A.1.3 Adottare prove comuni intermedie e in uscita con valutazione oggettiva per valutare l'efficacia delle metodologie di cui al processo 3A.2.1.
	Ambiente di apprendimento	3A.2.1 Realizzare unità di apprendimento finalizzate all'acquisizione di competenze basilari per il successo scolastico e formativo dell'alunno.
		3A.2.2 Realizzare unità di apprendimento finalizzate alla maturazione del senso di legalità e all'acquisizione di competenze di cittadinanza attiva.
		3A.2.3 Realizzare un ciclo organico di seminari che dia impulso alla cittadinanza attiva e al senso di legalità.
	Inclusione e differenziazione	3A.3.1 Realizzare una didattica su gruppi di livello per classi aperte mediante il sistema della contemporaneità dell'insegnamento in classi parallele
		3A.3.2 Realizzare gli interventi didattici mediante gruppi di livello nella stessa classe e le giornate completamente dedicate al recupero
	Continuità e orientamento	3A.4.1 Individuare disagi e difficoltà degli alunni legate al contesto e all'ambiente scolastico in generale, mediante appositi questionari.
		3A.4.2 Adottare l'uso dei questionari sullo stile di apprendimento.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	3B.5.1 Promuovere la Mission e la Vision dell'istituto presso gli Stakeholder.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	3B.6.1 Migliorare la ricerca sullo stile comunicativo del docente.
		3B.6.2 Realizzare la formazione dei docenti sulle Metodologie, sulla didattica e sulle competenze informatiche (ad esempio Flipped Classroom).
		3B.6.3 Promuovere l'uso della piattaforma didattica come momento di scambio di materiali tra docenti e strumento per il successo scolastico di alunni
		3B.6.4 Sviluppare temi disciplinari e temi multidisciplinari, mediante le compresenze tra docenti.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	3B.7.1 Instaurare una forte partnership con il territorio, anche in funzione dell'alternanza scuola-lavoro.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Migliorare gli aspetti comportamentali degli alunni mediante l'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva crea i presupposti per un ambiente di apprendimento sereno, in cui l'azione didattica è incisiva (curricolo trasversale, unità di apprendimento, griglie di valutazione, ciclo di seminari), da ciò discende il successo scolastico degli alunni.

Le prove comuni in ingresso aiutano a realizzare corsi di recupero per intervenire con tempestività sulle carenze.

I questionari sui disagi e difficoltà iniziali legate al contesto e quelli sullo stile di apprendimento aiutano ad individuare potenziali alunni soggetti a dispersione o a trasferimento in uscita.

Il piano sperimentale a due gruppi, mediante l'utilizzo delle prove comuni, aiuta ad individuare le pratiche didattiche efficaci che consentono di acquisire le competenze per ridurre la dispersione scolastica e migliorare il successo degli alunni. Le pratiche individuate come efficaci devono essere riprodotte in scala con eventuali adattamenti.

La formazione dei docenti attraverso azioni di sviluppo della loro professionalità potrà garantire la realizzazione di pratiche didattiche incisive ed efficaci. La promozione della mission aiuterà a veicolare l'idea di un istituto inclusivo che può accogliere alunni in difficoltà e diventare riferimento per il territorio. Anche le attività di alternanza saranno uno strumento per veicolare competenze agli studenti in modo diverso dall'attività teorica svolta in classe.